

## NELL'ANTICA GRECIA

## Le fragranze provenivano dalla frutta dalle rose e anche dalle spezie arabe

Per Teofrasto, nato a Ereso nell'isola di Lesbo tra il 372 e il 370 avanti Cristo e morto ad Atene nel 288, i profumi avevano come principale controindicazione il mal di testa, provocato anche da essenze di pregio, come l'amarakinon, il nardinon o il megaleion, mentre tutti i ritrovati più economici provocano questo effetto indesiderato, in particolare il daphnion. Per aiutare il lettore a orientarsi nella galassia della profumeria presso i Greci, il volume di Giuseppe Squillace "Il profumo nel mondo antico" (Olschki) comprende alcune tavole riassuntive che danno conto delle compo-

nenti aromatiche, dei metodi di estrazione a caldo o a freddo, delle caratteristiche e qualità del prodotto, delle eventuali proprietà terapeutiche e, appunto, delle controindicazioni. Il profumo più pregiato era l'amarakynon o maggiorana, di cui Plinio nella sua "Storia naturale", segnalava come il migliore quello preparato a Cos, dove però successivamente gli venne preferito il melinum, a base di mele cotogne.

C'era dunque una geografia specifica, che risentiva della mutevolezza dei gusti e delle mode. Capitali indiscusse furono l'isola di De-

lo e la polis di Mende, però se si era alla ricerca del miglior profumo di iris bisognava dirigersi verso Corinto, sostituita poi da Cizico in Anatolia, mentre per il profumo di rose la fama di Faselide sulla costa della Licia venne soppiantata da Napoli, Capua, Preneste.

C'erano anche - annota Squillace - fragranze doc, contrassegnate da un marchio di fabbrica, come il Panathenaicum prodotto ad Atene. Alcune fragranze si connotavano come più maschili e in comune avevano la caratteristica della leggerezza, mentre le donne

prediligevano profumi intensi e persistenti, tra cui lo stesso amarakynon. Per testare il prodotto, veniva raccomandato di versarlo sulla parte esterna del polso, mai sul palmo della mano, in quanto il calore della pelle avrebbe altrimenti favorito l'evaporazione immediata della fragranza. Per gli antichi i profumi erano spesso evocativi di luoghi lontani, portando con sé il fascino di posti esotici dove, in epoche in cui a viaggiare erano i mercanti e i soldati, tanti non sarebbero mai arrivati. Terre favolose, come l'Arabia Felix (l'odierno Yemen), dalla quale arrivavano la mirra e lo zenzero.

AA



Balsamario in vetro trasparente

